

6.10

SMALTIRE LE RIMANENZE E GLI IMBALLAGGI DEI PF

6.10

Tutti i rifiuti prodotti dall'attività agricola sono classificati come **rifiuti speciali**. Un'ulteriore classificazione dei rifiuti è in funzione della loro pericolosità: **non pericolosi e pericolosi**.

Ad esempio i contenitori di PF vuoti e bonificati sono rifiuti speciali non pericolosi mentre i residui di miscela di PF e i PF revocati sono rifiuti speciali pericolosi.

Ricordiamo quanto detto alla scheda 6.5 relativamente al lavaggio dei contenitori al termine del caricamento dell'irroratrice.

Rifiuti Speciali derivanti dall'attività agricola

Rifiuti Speciali Non Pericolosi	Rifiuti Speciali Pericolosi
Con riferimento ai prodotti fitosanitari	
Contenitori vuoti di PF bonificati	Contenitori vuoti di PF non bonificati
	Residui di miscela di prodotti fitosanitari
	Prodotti fitosanitari revocati
	Materiale di raccolta di sversamenti accidentali
Con riferimento ad altri rifiuti aziendali	
Imballaggi	Oli esausti
Film in polietilene per serre e pacciamatura	Filtri olio
Reti antigrandine, spaghi, tubi per l'irrigazione, manichette	Batterie
Cassette per frutta e verdura riutilizzabili	Lampade al neon per zootecnia
Rottami metallici, pneumatici usati	

I PF riportano sempre la data di confezionamento. È buona norma utilizzarli entro due anni dalla stessa.

I contenitori vuoti dei PF non devono essere riutilizzati per nessun motivo e non possono essere smaltiti nei normali cassonetti per i rifiuti urbani.

È vietato inoltre bruciarli, interrarli o abbandonarli nell'ambiente. I contenitori vuoti possono rappresentare non solo causa di inquinamento, ma anche un pericolo per le persone. I recipienti vuoti e lavati devono essere collocati in appositi sacchi di stoccaggio o contenitori e, in attesa del conferimento ad apposite strutture, vanno conservati in un luogo accessibile soltanto agli addetti ai lavori e riparato dalle intemperie.

I Rifiuti Speciali Pericolosi vanno tenuti separati dai non pericolosi. I PF non più utilizzabili vanno conservati all'interno del magazzino dei PF, tenendoli opportunamente distinti e segnalati rispetto agli altri PF.

Su tutti i contenitori di rifiuti vanno poste etichette o contrassegni che ne indichino chiaramente il contenuto.

Se i quantitativi in deposito non superano i 20 metri cubi per i rifiuti speciali non pericolosi, e i 10 metri cubi per i rifiuti speciali pericolosi, gli stessi possono essere smaltiti entro l'anno.

Il conferimento dei rifiuti va fatto a Ditte autorizzate per la gestione dei rifiuti speciali pericolosi e dei rifiuti speciali non pericolosi.

Adempimenti burocratici (SISTRI)

Con il D.M. 9 Luglio 2010 nasce il nuovo Sistema di controllo della Tracciabilità dei rifiuti denominato SISTRI che permette l'informatizzazione dell'intera filiera dei **rifiuti speciali pericolosi** a livello nazionale.



Cassonetto per lo stoccaggio temporaneo dei contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari.

- I PF riportano sempre la data di confezionamento. È buona norma utilizzarli entro due anni dalla stessa.
- I PF revocati non possono più essere utilizzati, passato il termine di smaltimento concesso, e vanno consegnati come rifiuti speciali pericolosi.
- I contenitori dei PF una volta svuotati del loro contenuto non possono essere riutilizzati.
- I contenitori dei PF non vanno smaltiti utilizzando i normali cassonetti per i rifiuti urbani. È vietato bruciarli, interrarli o abbandonarli nell'ambiente.
- I contenitori vuoti che contengano ancora residui di PF e i PF non più utilizzabili sono classificati rifiuti pericolosi e come tali vanno gestiti. Pertanto vanno conferiti a trasportatori iscritti all'Albo gestori rifiuti.
- I contenitori vuoti possono essere conservati in contenitori idonei destinati esclusivamente a tale uso e ben identificabili, all'interno del deposito di PF o all'interno del deposito temporaneo di rifiuti agricoli.

Il SISTRI sostituisce il Registro di carico/scarico, il Formulario di identificazione dei rifiuti e il Modello Unico di Dichiarazione Ambientale con un portale web e dispositivi elettronici.

Si ricorda che non devono procedere all'iscrizione al SISTRI le imprese agricole con meno di dieci dipendenti che producono rifiuti pericolosi o che aderiscono ad un circuito organizzato di raccolta (D.M. 24 aprile 2014) e quindi la maggior parte delle imprese agricole. Ulteriori informazioni su www.sistri.it.